



Perché chiamarla Conferenza?

i significati che stanno dietro una tradizione

versolaconferenzasecondocontributo



Stefano Tabò, presidente di CSVnet

Da tempo, ci si riferisce all'appuntamento associativo più partecipato e più mediatico di CSVnet con in nome di "conferenza". Un'usanza che, come tutte le abitudini, rischia di trascurare le ragioni che l'hanno determinata o, in ogni caso, che gli danno fondamento. "Nomen onem" dicevano i latini, inducendo a

«Nomen onem dicevano i latini: è nel nome che è iscritto il destino di chi lo porta»

ritenere che nel nome sia iscritto il destino di chi lo porta. In questo caso, si tratta di un semplice nome comune (conferenza) ma risulta utile, comunque, soffermarsi sui significati che esso racchiude per cogliere le intenzioni che dovrebbero appartenere a chi lo ripropone. Iniziamo col constatare che, sempre, quando si



Perché chiamarla Conferenza i significati che stanno dietro una tradizione

attribuisce un nome si adotta una scelta tra molte alternative. Il termine *conferenza* è assimilabile ad altri vocaboli: simposio, congresso, convegno, consiglio, riunione, assemblea ma anche meeting, convention. Ogni parola presenta peculiarità di significato che la rende, pertanto, non del tutto equivalente alle altre. Perché, dunque, *conferenza*?

Il termine *conferenza* proviene dal vocabolo tardo latino *conferentia* che deriva dal verbo *conferre*, per noi *conferire*. I contenuti di questa radice semantica sono decisamente sorprendenti: vediamo di approfondirli. Il verbo latino *conferre* è un composto che associa la preposizione *con* al verbo *ferre*, che significa *portare*. Stiamo dunque utilizzando un termine che esprime il *portare insieme*, il raccogliere nello stesso luogo, il contribuire con altri. Non sbagliamo, dunque, se associamo al nostro evento l'idea del *convenire* ma anche del *contribuire*. Una *conferenza* ha molto a che fare con una riunione di persone ma anche al contributo che esse stesse portano, cooperando.

A questo punto, il nome *conferenza* appare più che appropriato per contraddistinguere le caratteristiche dell'appuntamento che CSVnet, ogni anno, propone.

Proviamo ad illustrarlo.

La *conferenza* di CSVnet sta a significare un *convenire* da tutte le regioni d'Italia, una riunione

periodica ed itinerante. Un incontro variabile per composizione e numero di partecipanti, a cui sono invitati tutti coloro che rivestono ruoli *politici* o funzioni *tecniche* nei CSV Soci. Ma anche interlocutori e partner istituzionali, a seconda dei temi esaminati e delle opportunità dettate dal momento contingente.

La *conferenza* di CSVnet, però, sta anche a significare un modo di *contribuire* a trat-

tare argomenti di interesse comune, in vista di prospettive comuni. Non è un organo sociale deputato a decidere ma un contesto istituzionale dove maturare spunti, idee, orientamenti, ipotesi, progetti proprio grazie al contributo dei partecipanti. Uno spazio relazionale dove è possibile confrontarsi e dibattere anche con opinioni differenti o divergenti, in virtù della comune appartenenza e della volontà di essere sistema.

Ogni partecipante alla *conferenza*, dunque, può (e forse dovrebbe) essere, a ragione, chiamato

conferente. Lo è quando porta alla *conferenza* l'esperienza e la sensibilità proprie e del

suo CSV. È *conferente* quando, terminata la *conferenza*, porta le sue risultanze al CSV dove torna ad operare.

Come dire? La *conferenza*, a sua volta, *conferisce!*

«**Alla Conferenza è legata l'idea del convenire ma anche del contribuire**»

«**La conferenza, a sua volta, conferisce!**»